A CARRARA

S'apre oggi il congresso anarchico

MASSA CARRARA, 9 aprile

S'apre domani a Carrara il Congresso della Federazione Anarchica Italiana (FAI). « Un congresso che dovrà tradurre il contenuto dei dibattiti svolti in sede di gruppi locali, in orientamenti generali di un indirizzo ideologico chiaramente inconfondibile con ideologie di partito » ha scritto Mario Mantovani direttore di « Umanità Nova » il settimanale della FAI.

Dal settembre 1945, quando proprio a Carrara la FAI si costituì, al termine di un incontro dei vari gruppi anarchici, i delegati FAI si sono riuniti più volte. I congressi più importanti sono stati quelli del 1965 e del '68, quest'ultimo addirittura internazionale.

Durante il periodo fascista il movimento anarchico, a causa dei vari provvedimenti di polizia e dell'attività di sorveglianza svolta dall'OVRA, subì profonde lacerazioni e danni tuttora avvertiti sia all'interno della FAI che delle altre due organizzazioni anarchiche sorte in Italia dopo il congresso del 1965: i « Gruppi di iniziativa anarchica », che pubblicano il quindicinale « L'internazionale » e la « Federazione dei giovani anarchici » della quale fa parte il gruppo « Ponte della Ghisolfia » cui apparteneva Giuseppe Pinelli, il ferroviere morto in circostanze non completamente chiarite, nella Questura di Milano nel dicembre 1969. La scissione del '65 avvenne in seguito alla approvazione, al Congresso di Carrara, di un patto di alleanza che si richiamava al programma comunista-anarchico di Malatesta.

Il congresso del '68, pur essendo internazionale, ebbe un suo peso nella vita interna della FAI in quanto affermò, per la prima volta, l'esistenza di gruppi giovanili anarchici che, però, vivevano e si agitavano ai margini del movimento ufficiale (è il caso di Cohn Bendit in Francia e di « Rudy il rosso » in Germania) guardando l'anarchismo attraverso il marxismo o viceversa e definendosi anarco-marxisti. E' da costoro che, in questi ultimi tempi, sono nati in Italia i cosiddetti gruppi « anarco-situazionisti » particolarmente attivi a Milano e che si raccolgono attorno ad un periodico intitolato « L'internazionale situazionista » fondato dallo studente universitario Sanguinetti.

E' con questa realtà interna del movimento che gli anarchici italiani si riuniscono da domani a Carrara soprattutto per cercare di scuotere la FAI dall'irrigidimento provocato nell'organizzazione anarchica dai riflessi degli attentati di Milano e di Roma i quali, com'è noto, sono respinti dalla FAI e denunciati al contrario come « complotto reazionario ».